

I miracoli del titanio

Con la **nuova tecnica odontoiatrica** le protesi mobili vanno in pensione. Bocca sana e **guarigione perfetta senza dolore**. Intervista a Emilio Francini Naldi

Nei confronti del dentista si nutre ancora oggi un certo timore: si ha paura del dolore fisico, del rumore del trapano, si cerca, appena possibile, di ritardare l'incontro. Non solo: spesso si nutrono dubbi sulla stessa professionalità di questi medici.

Qualità e tempestività degli interventi, massima sicurezza degli interventi, minimo dolore: sono queste le richieste che i pazienti rivolgono agli odontoiatri che curano i denti agli italiani. Oltre 50 mila medici che, a onor del vero, sul piano internazionale, primeggiano per conoscenze scientifiche, capacità tecniche, versatilità e che all'estero si distinguono persino per la loro fantasia creativa. In quest'area della medicina sono state fatte molte conquiste, e in questi ultimi anni anche la sostituzione di denti mancanti è affrontata con metodiche innovative che stanno rivoluzionando le cure dentali e che hanno consentito di ottenere risultati sorprendenti.

Ne parliamo con il dottor Emilio Francini Naldi, implantologo a Firenze, Milano, Roma e Udine, che ci illustra le più recenti conquiste dell'implantologia e le moderne metodiche di sostituzione dei denti assenti: "Gli impianti dentali sono strutture cilindriche in titanio, di solito a vite, che vengono posizionate nell'osso della mascella o della mandibola al posto dei denti mancanti, come radici artificiali.

Il titanio è un materiale del tutto biocompatibile e l'osso, in un periodo di tempo che varia di solito fra i tre e i sei mesi, lo "integra", cioè ci si attacca in maniera stabile, tanto da sostenere efficacemente il dente artificiale che viene inserito sull'impianto stesso. Al contrario delle soluzioni che venivano adottate prima del loro avvento, gli impianti ci

consentono di non coinvolgere gli elementi dentali vicini alle zone edentule: essi non vengono né usati come appoggi per protesi mobili (di solito, sorrette da ganci che gravano proprio sugli elementi rimasti), né ridotti di volume tramite fresura con i mezzi rotanti (turbine e trapani), per usarli come pilastri per le protesi fisse. In pratica, si sostituisce senza danneggiare niente, nell'ottica di un restauro vero e proprio".

LA STORIA

La storia dell'implantologia è antica, ed alcuni dei primi ad adottare gli impianti e a progettarli sono stati proprio i dentisti italiani: "Ma colui che gettò le basi dell'implantologia, e che rese possibile l'evoluzione di questa branca dell'odontoiatria fu il dottor Branemark, un ortopedico svedese che dal 1965 in poi portò l'implantologia da procedura sperimentale a vera e propria branca scientifica", ricorda Francini Naldi.

"I mezzi scientifici, quali le TAC - che rappresentano l'evoluzione delle radiografie in quanto forniscono una rappresentazione tridimensionale dell'osso - sono stati sfruttati nella progettazione di tecniche implantari, che consentono di operare senza incisione della gengiva e, qualora le condizioni ossee lo consentano, di posizionare i denti nella stessa seduta operatoria, con la cosiddetta tecnica del "carico immediato".

Procedure simili sono realizzabili anche in zone della bocca in cui manchino solo alcuni elementi".

Come si è giunti a questa rivoluzione metodologica? "I ricercatori di una società svedese hanno sviluppato e applicato con grande tempestività i risultati scientifici più avanzati, acquisendo un ruolo d'avanguardia soprattutto nella definizione di protocolli e procedure che ottengono il massimo risultato con il minimo disagio per il paziente.

La procedura "All On Four", per esempio, consente, nei casi di edentulia totale superiori, dopo lo studio della TAC e la progettazione del lavoro tramite un software apposito, di inserire quattro impianti nell'osso usando una guida di montaggio personalizzata, e di posizionare i denti alla fine della stessa seduta.



PERSONALIZZAZIONE

Il dentista progetta sia la dimensione sia l'inclinazione degli impianti e spedisce il file alla società svedese che prepara le mascherine di montaggio e le strutture protesiche, monconi e denti in ceramica, in modo che si possa effettuare l'intervento in unica seduta e senza aprire la gengiva. Nella terapia implantare tradizionale è necessaria l'incisione della gengiva ed il suo scollamento, in modo da avere ben visibile l'osso e poter inserire le viti in maniera sicura. La certezza dell'inclinazione e della lunghezza consente, invece, di evitare sia il taglio sia lo scollamento, poiché le guide di montaggio evitano errori. In tal modo, la guarigione è più veloce, il dolore pressoché inesistente, e l'estetica ottimale. L'implantologia, insomma, è diventata una procedura sicura, della quale non si deve aver paura, e che offre ottimi risultati dal punto di vista funzionale ed estetico.

Con questa metodica innovativa, inoltre, il paziente ha la possibilità di riprendere l'attività lavorativa e sociale immediatamente". In tutti i Paesi avanzati (Europa, America, Asia) le nuove metodiche dell'implantologia a "carico immediato" si stanno diffondendo rapidamente.

■ IDAL